

EVOLVERE, UN'OPPORTUNITÀ PER TUTTI

di LAURA SERVIDIO

NELLE ASSICURAZIONI, IL CAMBIAMENTO SARÀ PIÙ DIROMPENTE CHE IN ALTRI SETTORI. AD AFFERMARLO, PAOLO TASSETTI DI CHUBB, CHE ANALIZZA IL RITARDO ACCUMULATO DAL COMPARTO, MA ANCHE LE OPPORTUNITÀ CHE È POSSIBILE COGLIERE

Secondo uno studio effettuato da PwC, su 1300 ceo di tutti i settori, il cambiamento più *disruptive* sarà quello legato alla regolamentazione (88%). Per il 71%, invece, sarà il diverso comportamento dei clienti, per il 69% i nuovi canali distributivi, e per il 64% l'aumento dei competitor.

A ciò, si aggiunge un'altra evoluzione: quella data dall'intelligenza artificiale, percepita dal 75% degli executive assicurativi come un significativo cambiamento che impatterà sulla nostra quotidianità nei prossimi tre anni; così come la *blockchain* (che il 33% degli assicuratori prevede di utilizzare nel prossimo biennio), e gli *smart contractor*.

La stessa ricerca, rivolta ai ceo delle compagnie, sottolinea **Paolo Tassetti**, property manager global account & multinational segment leader di **Chubb Italia**, rileva una contenuta preoccupazione per l'ingresso di nuovi player digitali sul mercato (56%). La minaccia più percepita è la velocità del cambiamento (70%); viceversa, il *data mining* è considerato un'opportunità maggiore di qualunque altra tecnologia digitale (93%).



Paolo Tassetti, property manager global account & multinational segment leader di Chubb Italia

RISORSE UMANE, ORGANIZZAZIONE, NUOVE ESIGENZE

Per far sì che il cambiamento diventi un'occasione di crescita, servono investimenti mirati, non solo sulla tecnologia. Innanzitutto, spiega Paolo Tassetti, property manager global account & multinational segment leader di Chubb Italia, bisogna "investire sulle persone che faticano a interiorizzare il cambiamento"; ma anche sull'organizzazione, "che deve essere fluida e basata su un organigramma concentrico", sulle nuove necessità, date dalle ripercussioni della tecnologia; e sulla creazione di un sistema predittivo e prescrittivo "che prevede ed evita il danno". Il comparto assicurativo potrebbe, quindi, diventare un mondo "dove il pagamento del sinistro diventa residuale, e la consulenza e il supporto fisico diventano il valore aggiunto".

Il mondo è già cambiato, e cambierà sempre più velocemente colpendo anche il settore assicurativo. Che, però, sottolinea Tassetti, "potrebbe trarne un'opportunità".

CHI FARÀ IL SALTO?

Qui, il vero problema, spiega il manager di Chubb, è che il settore non avverte ancora la necessità di fare quel salto già compiuto dalle banche. Per il quale servono "nuove competenze e talenti, da valorizzare all'interno di start up"; un "cambio di cultura, che presupponga l'accettazione del rischio e dell'errore"; la capacità di rispondere ai nuovi bisogni, "che potranno essere decisi anche da un'intelligenza artificiale". Il tutto, "in un mercato che sarà il mondo. Se riusciamo ad accettare questa sfida come nostra – conclude Tassetti – il cambiamento può diventare un'opportunità per tutti".